Alle provinciali la Lega molla e Pipino fa le scarpe ad Allevi?

Domenica, 12 Ottobre 2008 10:41
Di Paolo Cassina

Un articolo di Laura Marinaro su Libero di oggi riporta le dichiarazione del capo della Lega Nord, Bossi, che danno ormai quasi per certo il lasciapassare del Carroccio alle prossime elezioni provinciali a favore di AN. E fin qua nulla di nuovo, la voce girava già da tempo. La novità è che al ruolo di candidato a presidente ora si associa il nome del sindaco di Carate Brianza, Marco Pipino (nella foto, tratta da ilmale.ilcannocchiale.it). Dario Allevi, che molti davano come candidato sicuro, sarebbe in ribasso perchè «non soddisferebbe appieno i colonnelli Roberto Alboni e Ignazio La Russa». Insomma un Pipino fa le scarpe al vicesindaco di Monza?

Sull'altra sponda continua a non trovare ostacoli il nome di Ponti, l'assessore provinciale la cui rincorsa alla presidenza della nuova provincia è lunga anni. In tutti e due i casi l'ennesimo esempio di splendida politica dal basso, in cui i cittadini possono scegliere fra minestra e finestra.

Aggiornamento (Lunedì 13 ottobre, ore 14.20)
Commenti e segnalazioni dei lettori ci fanno notare che non è vero che la candidatura di Ponti a presidente della Provincia di Monza e Brianza sia già stata decisa. Il PD lancerà le primarie per decidere tutte le candidature. Verissimo, e nelle righe sopra non si afferma certo il contrario, di dice quello che sanno tutti: al momento l'unico nome che circola è quello dell'assessore di Penati. E siccome è un dato di fatto che la tendenza delle primarie è di confermare le candidature proposte dall'alto, non si capisce cosa ci sia scritto di così sbagliato.
In realtà una grande eccezione e sorpresa le primarie l'hanno presentata, in Puglia nel 2005 quando Vendola (comunista, poeta e omosessuale) sbaragliò le carte in tavola, vinse le primarie contro tutti i pronostici e poi addirittura diventò Presidente della Regione, sconfiggendo Raffaele Fitto in una terra tradizionalmente riserva di caccia di democristiani (di destra e di sinistra). Quante probabilità ci sono che alle primarie in Brianza si candidi e vinca un Vendola?
(AC)

Phoca PDF

Provinciali, la Lega lascia An prenota la poltrona

Bossi: «Il candidato non sarà nostro». Restano gli uomini di Fini

LAURA MARINARO
MONZA

È arrivato l'autunno, i contendenti per la poltrona di Presidente della futura Provincia di Monza e Brianza cominciano ad affilare le armi.

In vista delle elezioni - in programma a primavera - lo scenario inizia a delinearsi più nettamente. Pacifica, per il centrosinistra, la candidatura di Gigi Ponti, assessore provinciale all'Attuazione della nuova Provincia. La "guerra", semmai è interna al PdL: tra Forza Italia e Alleanza Nazionale in primis, ma vanno registrate anche divergenze fra correnti diverse in seno allo stesso partito di Fini. Tutto perché è uscita di scena la Lega Nord.

Lunedì scorso, durante un incontro pubblico sul federalismo organizzato a Meda, Umberto Bossi in persona ha risposto alla domanda di un cittadino che chiedeva conto delle candidature per la provincia ai lumbard: «Non è ancora deciso niente al cento per cento - ha sentenziato il Senatur - ma non credo proprio che Monza sarà della Lega». Accantonate, almeno in parte, le velleità di Cesarino Monti (ex sindaco di Lazzate e senatore del Carroccio) e Massimiliano Romeo, assessore in Comune a Monza, quelli di An si trovano in pole position. Dapprima in auge era salito il nome di Dario Allevi, giovane vicesindaco di Monza, nel partito da sempre, favorito di Alfredo Mantica, senatore ed ex sottosegretario agli esteri.

Il nome di Allevi, però, non soddisferebbe appieno i colonnelli Roberto Alboni e Ignazio La Russa. Per questo negli ultimi giorni ha iniziato a circolare anche il nome di un outsider: Marco Pipino. Avvocato penalista e sindaco di Carate Brianza, viene descritto come «quotato». Alboni non conferma: «Stiamo aspettando il coordinamento regionale prima di fare nomi - ha detto - Poi, se toccherà a noi, saremo felici di favorire uno o l'altro indifferentemente: i nostri uomini hanno ottime capacità entrambi». Molto cauto, come era stato anche Dario Allevi, lo stesso Pipino: «Il mio percorso politico naturale è quello di rimanere sul territorio a fare il sindaco - dichiara, tentando di non sbilanciarsi - ultimamente i rapporti con Forza Italia sono migliorati in vista della costituzione del PdL e non mi voglio sottrarre dal giudizio dei caratesi (a primavera si vota anche in quel Comune, ndr) per un secondo mandato». Ma arrivasse dalla dirigenza la richiesta di candidarsi a presidente della Provincia? «Come sempre, farò ciò che mi chiede il partito».

Senza dimenticare che non c'è niente di ufficiale e che - se la presidenza dovesse invece andare a Forza Italia - i nomi papabili restano quelli di Massimo Ponzoni, Stefano Carugo (spinto da Cl) e Guido Della Frera.

Phoca PDF